

# Cappella del Transito in S.M. degli Angeli

Tema: Ferite, dolore, morte (Transito)

**OBIETTIVO PEDAGOGICO** Rileggere il dolore e la morte alla luce della Pasqua; scoprire che dalle ferite può nascere una nuova vita e una maturità spirituale.

## Fonti Francescane:

*FF 814-820; Legenda Maggiore XIV.*

Francesco, segnato dalla malattia e dalle stimmate, loda Dio fino alla fine della sua vita.

## Il Luogo – Approfondimento storico-artistico

La Cappella del Transito è oggi accolta nel lato destro dell'abside della Basilica di Santa Maria degli Angeli, non lontano dalla chiesa della Porziuncola. La piccola struttura, infatti, non era altro che l'infermeria di quel gruppo di capanne in cui San Francesco aveva raccolto il primo gruppo di frati. Il Santo morì in questo luogo il 3 Ottobre del 1226 d.C. dopo aver composto gli ultimi versi del Cantico delle creature, quelli dedicati a "sora morte", e chiedendo espressamente di essere deposto sulla nuda terra. Spazio raccolto ed essenziale, invita alla contemplazione del mistero pasquale.

## Collegamento pedagogico

Il dolore non viene negato ma attraversato. Le ferite possono diventare luogo di maturazione e di nuova vita.

## BRANO BIBLICO:

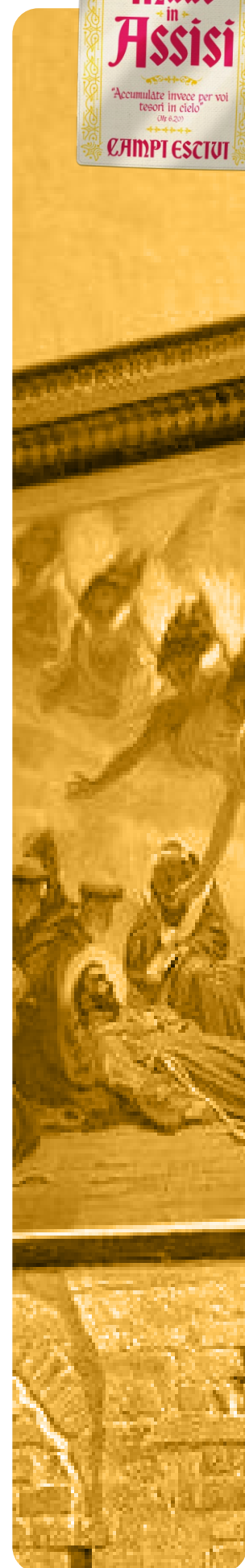
Gv 15,13

**"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici".**

## COMMENTO

Gesù ci parla di un amore che va oltre le parole, oltre i gesti comodi o facili. Parlare di "dare la vita" può farci pensare subito a grandi gesti eroici, ma il Vangelo ci insegna che questo amore si vede anche nelle scelte quotidiane: restare accanto a chi soffre, perdonare chi ci ferisce, ascoltare chi non trova voce, incoraggiare chi è solo o scoraggiato. Amare davvero significa mettersi in gioco, anche quando fa male, anche quando siamo spaventati, anche quando costa fatica. Significa rischiare il rifiuto, il fallimento, il dolore, ma scegliere lo stesso di non tirarsi indietro. L'amicizia vera non è solo condivisione di momenti felici: si costruisce anche nelle difficoltà, nelle incomprensioni, nei silenzi e nei piccoli sacrifici.

Dare la vita per un amico significa anche accogliere la fragilità propria e altrui. Nessuno è perfetto, e spesso l'amore vero si misura proprio lì: nel riconoscere i limiti dell'altro e del nostro cuore, nel sostenerci a vicenda, nel custodire la relazione anche quando è difficile. Questo





versetto ci sfida a chiedere: quanto sono disposto a mettermi in gioco per gli altri? Quanto il mio cuore è pronto a donarsi senza aspettarsi nulla in cambio? La vita che Gesù propone è una vita che trasforma la fatica in crescita, la sofferenza in amore, l'amicizia in dono. In fondo, Gesù ci ricorda che l'amore più grande non è un gesto straordinario di una volta, ma un modo di vivere: scegliere ogni giorno di essere accanto, di comprendere, di stimare, di amare. Quando impariamo a fare questo, il dolore, la fatica e le difficoltà diventano parte del cammino, e ogni gesto d'amore diventa seme di vita nuova, autentica e duratura.

## PREGHIERA RESPONSORIALE

Insieme: **Insegnaci ad amare come tu ami.**

Signore Gesù,  
tu ci hai insegnato il vero amore,  
quello che si dona senza misura,  
quello che resta accanto anche quando fa male.

Tutti: ***Insegnaci ad amare come tu ami.***

Aiutaci a restare vicini agli amici,  
anche quando litighiamo, ci feriamo o ci sentiamo soli.

Tutti: ***Insegnaci ad amare come tu ami.***

Rendici capaci di trasformare il dolore in crescita,  
la fatica in servizio,  
e ogni incomprensione in occasione di perdono e riconciliazione.

Tutti: ***Insegnaci ad amare come tu ami.***

## Pregiera di San FRANCESCO

«Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale,  
da la quale nullu homo vivente pò skappare:  
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;  
beati quelli ke trovarà ne le tue santissime voluntati,  
ka la morte secunda no 'l farrà male.»

## ATTIVITA'

DURATA:

MOMENTO 1: 30-40 min

MOMENTO 2: 15 min

MOMENTO 3: 15 min

MOMENTO 4: 10 min - variabile in base  
alla lunghezza del video

MATERIALE:

- proiettore per conclusione
- cartoncini bianchi
- matite, penne
- scotch - colla
- cartoncini colorati

## MOMENTO 1:



Disponiamo i ragazzi in cerchio e ad ognuno consegniamo un cartoncino bianco, un paio di forbici e una matita. Invitiamo i ragazzi a riflettere sulla loro vita e rappresentare una figura che per loro rappresenti la vita, e poi ritagliarla.

Devono essere figure semplici, stilizzate.

*ES. palloncino, cuore, omino, casa etc.*

A questo punto invitiamo i ragazzi a riflettere sul tema della morte e del dolore, proponendo questa domanda:

*Quali sono i dolori più grandi che hai affrontato (fine amicizia, relazione, malattia parente, morte ...) nella tua vita?*

Per ognuno di questi dolori gli chiediamo di scriverli sulla loro figura (che rappresenta la vita). Per ogni dolore/morte che scrivono dovranno strappare quel pezzo di figura.

---

## MOMENTO 2: La risurrezione

Dopo aver riflettuto sulla vita e sulla morte cerchiamo di andare oltre e soffermarci su cosa c'è dopo, la risurrezione, la vita dopo la morte.

Invitiamo i ragazzi a vivere un momento di silenzio e riflessione individuale per riflettere sulle parole di Gesù: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?".

*Se Gesù ti facesse la domanda finale, cosa risponderesti?*

Consigliamo in una stanza apposita in cui posizionare gli stimoli che possono essere d'aiuto per la riflessione individuale

## MOMENTO 3: E dopo?

Dopo aver riflettuto sulla risurrezione ritorniamo sulla figura iniziale, precedentemente strappata e, ispirandosi alla pratica del kintsugi, utilizziamo un secondo cartoncino colorato per ri-unire i pezzi che sono stati strappati.



Ad ogni ragazzo consegniamo un altro cartoncino a cui dovrà incollare i pezzi per ricostruire la forma iniziale, che potrà poi ritagliare nuovamente. I pezzi non devono essere incollati adiacenti tra loro ma lasciando alcuni millimetri per poter intravedere il cartoncino sottostante (la "cicatrice")

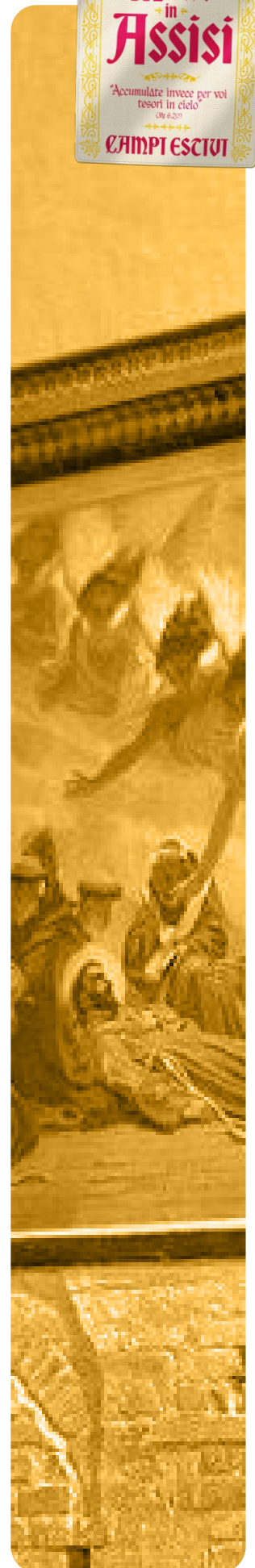
La morte e il dolore lasciano dei segni, che sono indelebili nella nostra pelle e nella nostra vita, ma questi non sono da nascondere e non tolgono valore alla nostra esistenza, ma al contrario lo aumentano.

---

## MOMENTO 4:

Come conclusione proponiamo un video di testimonianza sul tema della morte e della vita dopo la morte.

<https://www.youtube.com/live/AnT8Fuop6FY?si=8urC2X-4tcENcruBz> (da abbreviare, aggiungere foto, frasi etc)



*“Le alternative al dolore sono solo due: o si costruisce un muro attorno al cuore, ci si corazza e si rinuncia all’amore per schermare un dolore che è troppo forte; oppure si può sfruttare il dolore per lasciarsi incontrare dall’amore, per intravedere dietro al dolore una silenziosa pace, avendo la profonda certezza che la morte non ha l’ultima parola sulla vita.”*

## CONSIGLI PER GLI EDUCATORI

Consigliamo di mettere come sottofondo una musica rilassante e stimolante per favorire la concentrazione, la condivisione e lo sviluppo di un momento profondo.

### CONTENUTI EXTRA: due chiacchiere con la ragazza dei cimiteri.

<https://www.youtube.com/watch?v=fG5bWzSXvr0>

